

# Biblioteca Salita dei Frati

È stato detto autorevolmente che le biblioteche sono uno dei principali indicatori della cultura diffusa in un paese: il patrimonio bibliografico che esse conservano e mettono a disposizione dei lettori e l'efficienza dei servizi di consultazione e di prestito sono un contributo essenziale per il benessere culturale della collettività. Chi ritenesse che i dati oggi disponibili elettronicamente possano costituire la principale (o l'unica) fonte di informazioni, prescindendo dalla ricerca bibliografica 'tradizionale', dimostrerebbe di non conoscere i criteri con cui va condotta un'indagine culturale e intellettuale in modo serio e rigoroso. È d'altra parte indiscusso che l'avvento dell'informatica non minaccia la sopravvivenza delle biblioteche, perché non è ragionevolmente pensabile che il libro in formato digitale possa sostituire il libro su supporto cartaceo. Ciò vale a più forte ragione per quelle biblioteche (le cosiddette "biblioteche storiche") che si propongono prima di tutto di tutelare e valorizzare fondi librari antichi, che documentano la storia e l'ideologia di determinate comunità nel loro sviluppo sull'arco di più secoli.

## Caratterizzazione della Biblioteca Salita dei Frati

La Biblioteca Salita dei Frati di Lugano occupa senza dubbio una **posizione bibliografica e culturale unica** nel panorama delle biblioteche della Svizzera italiana. Di essa si è fornita una caratterizzazione adeguata nel

primo numero del 'nuovo' «Messaggero» (gennaio-marzo 2008, p. 29), al quale si rimanda. Qui ci si limita a ricordare che essa è la più importante biblioteca privata del Cantone aperta al pubblico, che è la più antica (la sua fondazione risale al 1565) e che è la sola biblioteca monastica del Ticino (con quelle molto più piccole di Bigorio e di Faido) che sia rimasta integra, non avendo subito spoliazioni: i libri antichi (secoli XVI-XVIII) che vi si conservano sono un documento insostituibile che testimonia le scelte e gli interessi religiosi e culturali della comunità conventuale di Lugano (e prima, dal 1565 al 1653, di Sorengo) nel corso dei secoli. Si pensi in particolare alle opere di ascetica, di oratoria sacra, di devozione popolare, di storia locale.

Va pure ricordato che, da quando (nel 1980) la biblioteca è stata aperta al pubblico e affidata all'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati", si è provveduto ad un accrescimento bibliografico continuo e coerente, acquistando in particolare opere per lo studio del fondo antico, testi e studi letterari, studi su Francesco d'Assisi e il francescanesimo, opere sulla 'religione praticata' (in particolare: spiritualità, storia della mentalità e dei comportamenti religiosi, devozione e pietà popolare). Con queste scelte la Biblioteca Salita dei Frati ha acquisito, anche per i nuovi acquisti librari che si sono innestati sul vecchio fondo conventuale, una sua specifica fisionomia culturale nel contesto bibliotecario ticinese. Val la pena anche sottolineare che, per una precisa scelta dei suoi fondatori, l'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" è aconfessionale, e si propone di offrire alla persona colta, di qualunque appartenenza religiosa, i mezzi per soddisfare le proprie aspirazioni in ordine alla conoscenza del cristianesimo in termini storici e culturali. Secondo questo principio vengono promosse e organizzate anche le conferenze e gli incontri di studio su tematiche religiose, in particolare gli incontri biblici.

## Un servizio culturale pubblico

Per dare concretezza al carattere di servizio culturale pubblico che la Biblioteca Salita dei Frati ha sempre inteso rivestire, dal 2003 essa fa parte del Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) come biblioteca associata, sulla base di una convenzione sottoscritta il 24 giugno di quell'anno e di una risoluzione governativa del successivo 22 luglio: con questo atto ufficiale la Biblioteca Salita dei Frati è stata riconosciuta "di interesse pubblico" (*Legge delle biblioteche*, art. 17). Le noti-







zie bibliografiche delle nuove acquisizioni librarie vengono perciò inserite nel catalogo informatizzato del Sbt. Attualmente, grazie al notevole lavoro svolto dalla bibliotecaria Luciana Pedroia e dai suoi collaboratori, nel catalogo del Sbt sono inseriti i dati di oltre 46'000 volumi della biblioteca, cioè meno della metà delle opere possedute: questo significa che la ricatalogazione informatizzata del 'pregresso', in corso di attuazione, richiederà ancora del tempo per essere completata. Purtroppo, per ragioni di natura finanziaria, non è possibile assumere altro personale qualificato in aggiunta a chi è alle dipendenze dell'Associazione.

### La sala di studio e di lettura

La biblioteca è aperta al pubblico tre pomeriggi la settimana (mercoledì, giovedì e venerdì) e il sabato mattina. Le limitate risorse finanziarie non consentono, come sarebbe auspicabile, orari più estesi: l'apertura al pubblico implica infatti la presenza in sala di lettura di personale qualificato per la consulenza e il prestito. La frequenza di lettori e di studiosi ha comunque fatto registrare un notevole incremento in questi ultimi anni, come dimostra anche l'aumento dei prestiti, che dai 400 del 2003 sono passati ai 1'619 del 2008. La sala di studio e di lettura dispone di 56 posti, per studenti (liceali o universitari), studiosi o semplici lettori. Il fondo delle opere di consultazione e le collezioni di testi presenti in sala e direttamente accessibili all'utente, che negli ultimi anni s'è provveduto ad arricchire in modo consistente, è utile soprattutto per ricerche di storia della teologia e del cristianesimo (si pensi solo alla *Patrologia* del Migne e al *Corpus christianorum*). Si aggiunga che il frequentatore della sala di lettura ha ovviamente la possibilità di usufruire del prestito a domicilio di opere della biblioteca (o anche, attraverso il prestito interbibliotecario, di opere conservate in altre biblioteche della Svizzera).

### Collaborazione con l'USI

Poco dopo la creazione dell'Istituto di studi italiani (ISI) presso l'Università della Svizzera italiana (USI), in un incontro tra il direttore dell'Istituto stesso Carlo Ossola e i responsabili della biblioteca, è stata valutata l'opportunità di mettere in atto forme di collaborazione, tenuto conto soprattutto della natura e della specificità dei fondi librari antichi della biblioteca

stessa. Da questo incontro è scaturita una prima esperienza estremamente positiva: tra il novembre e il dicembre del 2008, infatti, François Du-puigrenet Desrous-silles, titolare della cattedra di Storia del libro e bibliografia dell'ISI (e docente ordinario alla Florida State University), ha tenuto per i suoi studenti un corso sul libro antico presso la Bi-

blioteca Salita dei Frati, visionando un centinaio di volumi. Un analogo corso verrà riproposto nell'anno accademico 2009-2010.

Fernando Lepori



### Adesione all'Associazione

L'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" conta attualmente 326 soci. Vi può aderire chiunque approvi lo statuto e versi la tassa sociale annua (almeno 40 franchi i soci individuali; 10 franchi studenti, apprendisti, pensionati; 100 franchi le istituzioni). Chi è membro dell'Associazione è informato di ogni attività che si tiene in biblioteca, riceve gratuitamente la rivista «Fogli» e partecipa alle scelte dell'Associazione nell'assemblea.

Chi fosse interessato a diventare membro si rivolga al segretariato, Salita dei Frati 4, CH - 6900 Lugano, tel. +41 91/923 91 88, e-mail bsf-segr.sbt@ti.ch.

[www.bibliotecafratilugano.ch](http://www.bibliotecafratilugano.ch)